



CONSORZIO DEI PROPRIETARI DI PUNTA SARDEGNA E PORTO RAFAEL

Porto Rafael, 02.11.2022

Cari Consorziati,

prima di tutto mi sia consentito dirVi “GRAZIE” per la conferma dell’incarico alla Presidenza del Consorzio.

“Un onore per me”.

Più che mai si consolida in me la consapevolezza che occorrerà una unione di intenti tra tutti noi tale che possa contribuire a rafforzare lo spirito che ci deve animare e che ci deve condurre a sostenere sempre di più il desiderio di raggiungere gli obiettivi che dovranno tutelare il futuro del Consorzio.

Una strategia decisa ed attenta a promuovere sempre la difesa dei nostri diritti consortili e nello stesso tempo a disegnare i sogni di un territorio che deve avere il suo punto di riferimento nella cultura del bello.

Il controllo della qualità del territorio deve far parte di un programma che abbia nella “sicurezza” e nella “sanità” punti di riferimento indiscutibili.

Un primo intervento rispettoso di tale principio deve essere il controllo delle infrastrutture con particolare riferimento alla verifica delle acque reflue domestiche per certificare il massimo rispetto dei valori di sicurezza ambientale evitando qualunque deprecabile inquinamento.

Come noto le acque reflue domestiche devono essere conferite, in via preferenziale, nel sistema di rete fognaria.

Tutti gli scarichi devono essere collegati alla rete fognaria ad una distanza che non superi i 100 metri dal punto di allacciamento.

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati e conformi ad eventuali decreti, direttive regionali e regolamenti delle province di riferimento.

La direttiva regionale di riferimento risale al 30.12.2008.



CONSORZIO DEI PROPRIETARI DI PUNTA SARDEGNA E PORTO RAFAEL

Da tale data vengono vietati, nelle zone servite da pubbliche fognature, nuovi scarichi aventi recapito diverso dalle fognature stesse e salvo deroga, caso per caso, dalla Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione sulla base di comprovate esigenze tecniche.

La direttiva regionale che disciplina gli scarichi va ad individuare la fossa "Imhoff", seguita da sub-irrigazione, come trattamento appropriato secondo la dimensione dell'agglomerato.

Per determinate dimensioni dell'agglomerato il sistema non può essere considerato appropriato.

Le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue domestiche e assimilabili sono soggette a istanza di rinnovo da presentare un anno prima della scadenza dell'autorizzazione in essere.

Esistono limitate casistiche in cui lo scarico è soggetto a tacito rinnovo.

In caso di mancanza di presupposti di allaccio alla rete fognaria gli allacci possono essere conferiti in corpo di acqua superficiale nel rispetto della direttiva regionale.

Le considerazioni tecniche sopra trattate hanno il semplice significato di dare "materia di riflessione e considerazione" sulle situazioni di fatto almeno per quanto riguarda le normative in atto sotto l'aspetto amministrativo (autorizzazioni, rinnovi, limiti di allaccio).

Ci permettiamo di suggerirVi un incontro con il Vostro tecnico di fiducia perché il Vostro scarico di acque reflue domestiche sia valutato in maniera propria e corretta relativamente agli aspetti tecnici.

Avrete così la possibilità di procedere, dopo le valutazioni che riterrete opportune, ad una dovuta normalizzazione del Vostro sistema di scarico, riconducendo eventuali situazioni anomale al rispetto delle regolamentazioni previste in materia.

Con i miei migliori saluti,

Il Presidente
Nino Tatriete